

# io

D O N N A

**Molestie  
sul lavoro**  
Perché  
è ancora  
difficile  
denunciare

**Moda**  
I capi chiave  
di stagione

“I peggiori  
nemici  
delle  
donne  
sono  
i modelli  
di esistenze  
perfette”  
**Sveva  
Alviti**

## SPECIALE BELLEZZA

*Vitamine, super food, spa*  
*Un autunno tutto per sé*

# Sveva Alviti

“Ho scoperto il mio lato rosa”

Storia di copertina

L'attrice è impegnata nella serie tv *Nudes 2*. E nel futuro c'è una prova da regista. Dopo il successo nel ruolo di *Dalida*, in cui si era molto immedesimata, ha affrontato un periodo di stress (e la separazione dal compagno Anthony Delon). Ora un nuovo inizio

di *Michaela K. Bellisario*  
foto di *Andrea Gandini*

Sveva Alviti è nata a Roma il 14 luglio 1984. Cappotto Fay, camicia Max&Co, pantaloni Alberto Biani, collana Cartier.



Sveva Alviti nel 2012 debutta nel film *Niente può fermarci* di Luigi Cecinelli con Gérard Depardieu. Cappotto beige con gancio Fay. Camicia, dolcevita e gonna Max Mara. Maryjane N21, collana Cartier.

“L’insostenibile leggerezza dell’essere”. Così recita la didascalia di uno dei suoi ultimi post su Instagram. Sveva Alviti cammina su una spiaggia, al tramonto, con cappellino da baseball e pantaloncini jeans. Poi si gira, sorride e allarga le braccia in un inno alla felicità.

Una fotografia che sembra un ossimoro rispetto al significato del famoso romanzo omonimo di Milan Kundera - manifesto di una generazione - dove si sottolinea che tutto è sempre in discussione, e si insegna che in definitiva bisogna

smarrirsi per ritrovarsi. Nell’assenza di equilibri permanenti.

In effetti, a ben vedere, la modella e attrice trentannenue, romana di nascita, ma ormai parigina d’adozione, riflette anche tutto questo. Dopo la sua interpretazione in *Dalida* di Lisa Azuelos, che le è valsa un César come miglior attrice emergente nel 2018, ha attraversato una fase cupa nella sua vita dove ha fatto i conti, sottolinea, con la sua parte “dark”, oscura: si era così immedesimata nel personaggio da crollare nelle sue stesse fragilità. Nel frattempo si è anche separata dal compagno storico Anthony Delon e si è messa in

SEGUE

**SEGUITO** discussione con l'analisi.

«Ora sono in una fase rosa, come se avessi deciso di dare più colore alla mia esistenza, forse anche perché sono in un nuovo cammino» racconta da Roma dove si trova per girare come coprotagonista la seconda edizione di *Nudes 2*, una serie RaiPlay Original per la regia di Laura Lucchetti e Marco Danieli.

E, infatti, a riprova, sulla recente passerella del festival del Cinema di Venezia, è arrivata in rosa Barbie Ermanno Scervino, un inno alla femminilità. «L'ho scelto per mettere una controtendenza al mio istinto che mi vorrebbe sempre vestita di nero o comunque con colori neutri, quasi volessi dichiaratamente esaltare solo l'anima al posto della bellezza».

**Una scelta che sembrerebbe una dichiarazione di forma e contenuto: al cinema non sceglie mai ruoli da bella e impossibile. La imbarazza tanto essere attraente?**

È un trip, una paranoia che ho, mi interessa solo il cinema d'autore e di conseguenza adotto un dress code tutt'altro che appariscente come se a una scelta dovesse corrispondere per forza uno stile. Per esempio, in *Aka*, uscito a giugno su Netflix con Eric Cantona, interpreto una donna con cicatrici in viso e capelli castani. Il contrario di come appaio. In realtà non c'è niente di male a voler essere femminili. Ma sono fatta così. E chi mi conosce lo sa.

**Noi donne non ci concediamo mai un 10 e lode, come ha sottolineato anche una ricerca del nostro giornale sulla Body Positivity. Siamo sempre critiche.**

Credo che ora il peggior nemico di noi donne siano i social con i loro filtri patinati dove si può apparire belle e vincenti. Invece la moda più o meno è cambiata, segue i tempi, è diventata inclusiva, lancia segnali, almeno in apparenza. Quando sfilavo, parliamo del 2003, se non si era ottantanove di circonferenza fianchi non si saliva in passerella. E mi è capitato. Avevo diciassette anni, ero a New York da sola, era difficile rinunciare anche solo a un semplice hamburger. Volevo mangiare.

**La discriminazione sulle taglie avviene anche al cinema. Giovanna Mezzogiorno ha appena realizzato *Unfitting*, un corto contro il bodyshaming sul set.**

Non l'ho ancora visto, mi mette tristezza sapere che più della bravura e del talento si faccia inutilmente leva sulla fisicità di noi attori. Anche perché per definizione siamo trasformisti, dobbiamo essere grassi o magri, castani o biondi a seconda del copione, e quindi è un pregiudizio inaccettabile. E poi, onestamente, nessun corpo è perfetto. Ognuno di noi richiama una bellezza a modo proprio.

**In *Nudes 2* si parla di revenge porn nel mondo degli adulti.**

È un tema molto attuale, su cui servirebbe sempre più sensibilizzazione, soprattutto nelle scuole. Mi fa paura questo mondo che vuole, vuole, vuole e pretende, dove ci sono femminicidi e stupri di gruppo, dove è morta ogni tipo di sensibilità. Per questo sono decisa a scegliere sempre e solo progetti di denuncia sociale. In Francia ho girato la serie di corti *H24* con Diane Kruger e Valeria Bruni Tedeschi: 24 ore nella vita di una donna che subisce abusi a tutte le ore in modi diversi.

“Credo che il peggior nemico delle donne siano i social con il loro modello di esistenze perfette dove si è belle e vincenti”

**Ha mai subito molestie come modella e attrice?**

Diciamo che ho subito attenzioni non richieste. Mi sono difesa, ma per quanto assurdo possa sembrare ne ho avuto consapevolezza solo anni dopo con il movimento #MeToo. Ero giovanissima, pensavo che certi comportamenti ambigui fossero la normalità. No, che non lo erano invece. Per questo serve tanta educazione tra le ragazze giovani. E più gentilezza. Valori che andrebbero recuperati.

**Ce n'è bisogno, in effetti, a giudicare dalle quattromila persone riunite a Milano, un paio di settimane fa, per l'incontro con il guru indiano Sadhguru. Massimo Gramellini nel suo *Caffè sul Corriere della Sera* ha chiesto al mondo politico di porsi qualche domanda su questo “malessere esistenziale”.**

Lo capisco, io sono spirituale, buddhista, pratico *Nam Myoho Renge Kyo*, un mantra che si ascrive al titolo del Sutra del Loto. Come in tutte le cose ci vuole un'evoluzione individuale. Se solo ci fosse più attenzione per la nostra rivoluzione umana, vivremmo in un mondo meno aggressivo. E torniamo sempre lì, ai social, con il loro modello di una vita perfetta.

**Anche lei, però, posta immagini di se stessa in abiti couture. Che alterna, a volte, a citazioni di spessore.**

Li uso solo per divertirmi, ma mi piace anche pubblicare post che abbiano un senso, per lanciare messaggi positivi. **Dal suo periodo buio, invece, cosa ha imparato?**

Come dice la mia analista la felicità non è per sempre. Tutti soffriamo, è parte della vita, ma è nei momenti “no” che dobbiamo imparare a “vederci”. Sono quelli in cui facciamo un salto in lungo. Per il resto ho capito di essere una persona ipersensibile. Per dire, ieri ho pianto. Lo confesso senza problemi.

**Doveva sposarsi con Anthony Delon. Parlavate di figli, famiglia, poi cosa è successo?**

Nella vita capita di separarsi. Siamo rimasti comunque in buoni rapporti. Lasciarsi è sempre traumatico, ma abbiamo trovato un nuovo modo per stare insieme. Lui farà sempre parte della mia vita. Siamo anime che hanno vissuto un grande amore, siamo stati insieme quattro anni, ma se è andata così è perché così doveva andare. Sono fatalista.

**Ora è single?**

Siamo tutti e due soli. Forse un giorno lui si sposerà con un'altra donna e io farò figli con un altro uomo, ma niente e nessuno dividerà il bello che c'è stato tra noi, è solo nostro.

**Dall'amore, quindi, cosa ha imparato?**

Che è qualcosa di molto difficile, complicato e che richiede grandi compromessi...

**Prossimi progetti?**

Un film “sociale” come regista che si intollererà *Meilleur espoir féminin*. Sarà una coproduzione Italia Francia. Incoraggerà i giovani. Ma se ne parla nel 2025 per l'uscita.

**Tornando al suo periodo rosa attuale, e quindi a Barbie, al film “cult” e pop del 2023, lei è del partito tacco 12 o Birkenstock?**

Birkenstock sempre. Per quanto anche i tacchi... **io**

© RIPRODUZIONE RISERVATA